



**WORLD  
FAIR TRADE  
WEEK**

MILANO 2015  
WORLDFAIRTRADEWEEK.ORG

**RAPPORTO ANNUALE AGICES - EQUO GARANTITO**

Maggio 2015



**UN FUTURO EQUO.  
GARANTITO!**

**RAPPORTO ANNUALE 2015**

Assemblea Generale Italiana  
del Commercio Equo e Solidale

[www.equogarantito.org](http://www.equogarantito.org)

**Edizione curata da** AGICES - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale ([www.equogarantito.org](http://www.equogarantito.org))

**Grafica ed editing:** Altreconomia - [www.altreconomia.it](http://www.altreconomia.it)

Maggio 2015

Foto di copertina: *archivio WFTO*



AGICES  
Assemblea Generale Italiana  
del Commercio Equo e Solidale

Quest'opera è pubblicata con licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported

Per consultare una copia di questa licenza: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/legalcode>



<b>1. ORGOGLIO EQUO E SOLIDALE</b>	<b>4</b>
<b>2. AGICES, LA NOSTRA STORIA ESEMPLARE</b>	<b>6</b>
<b>3. I NUMERI DEL COMMERCIO EQUO ITALIANO</b>	<b>8</b>
<b>4. I “NOSTRI” PRODUTTORI</b>	<b>12</b>
<b>5. UN'OCCASIONE UNICA DI INCONTRO</b>	<b>13</b>
<b>6. LOBBYING E ADVOCACY</b>	<b>16</b>
<b>7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO</b>	<b>18</b>
<b>8. COMMERCIO EQUO E SOLIDALE FINANZA ETICA: IN TANDEM IN GIRO PER L'EUROPA</b>	<b>21</b>
<b>9. I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA</b>	<b>22</b>
<b>10. PER UNA CONOSCENZA EQUA</b>	<b>23</b>
<b>11. NULLA DI PIÙ GRANDE: LA WORLD FAIR TRADE WEEK DI MILANO</b>	<b>25</b>
<b>12. EQUO GARANTITO: CI SIAMO APPLICATI</b>	<b>30</b>
<b>13. AGICES, NOME PER NOME</b>	<b>31</b>

# 1. Orgoglio equo e solidale

*di Alessandro Franceschini, presidente di AGICES - Equo Garantito*

Di buon mattino accende le luci della bottega, controlla che tutti i volantini sul bancone siano a posto e avvia la cassa dopo aver accuratamente acceso la macchina che regalerà il primo caffè equo e solidale della giornata. Ecco che entra il primo cliente a cui proporre l'ultima campagna o le informazioni sul prodotto e sul progetto da cui proviene. Così comincia ogni mattina da Brunico fino a Modica, da Trieste a Mondovì la giornata di migliaia di volontari che dedicano il proprio tempo al Commercio Equo e Solidale. Siamo abituati da tanti anni a questa dinamica, ma mi piace sottolineare due aspetti che possono sembrare banali ma che marcano alcuni tratti distintivi del nostro agire.

Primo. Una fase economica nuova ha ridisegnato negli ultimi 5 anni il panorama del commercio al dettaglio in Italia con una razionalizzazione della rete di vendita e la chiusura di oltre 200mila esercizi commerciali dal 2008 a oggi. Anche il Commercio Equo, lo abbiamo scritto e detto più volte, ha risentito di una dinamica negativa che ha portato a molte dolorose rinunce e chiusure, e a conti economici preoccupanti: ma va sottolineato d'altro canto come un tipo di struttura apparentemente fragile -siamo cooperative e associazioni che per lo più gestiscono reti di vendita miscelando lavoro volontario con quello di lavoratori dipendenti- abbia retto molto meglio di altri alla difficoltà del momento.

***Perché la nostra apparente debolezza è in realtà il più grande serbatoio di energia che il Movimento del Commercio Equo italiano può vantare: l'impegno a tutti i livelli di persone che nella vendita di prodotti vedono lo strumento per costruire nuovi schemi economici.***

Cittadini che sostengono chi dall'altra parte del mondo o qui in Italia lavora per unire alla semplice produzione valori che vanno oltre le regole del commercio, se inteso come puro incremento del valore aggiunto.

C'è poi un secondo elemento -che forse non ci raccontiamo abbastanza perché lo consideriamo scontato- che caratterizza la nostra capacità di creare percorsi alternativi nel solco della pratica economica tradizionale. Siamo di fronte ad un mercato globale che sta uscendo da una fase di crisi utilizzando spesso gli identici meccanismi che a quella crisi hanno portato. E allo stesso tempo assistiamo ad una progressiva spersonalizzazione dei processi produttivi e commerciali, legata per lo più all'anonimato garantito dalla finanza speculativa. In questo scenario ecco che noi abbiamo una carta vincente da giocare: quella della relazione. Relazione umana prima che scambio di beni e servizi. Relazione tra organizzazioni di produttori e organizzazioni di consumatori (mi piace pensare alle nostre botteghe come a delle specie di precursori dei GAS in cui gruppi di consumatori scelgono responsabilmente che prodotti acquistare e da chi). Relazione tra Cooperative che si sono specializzate in contatto con i produttori e altre che vedono il loro obiettivo principale nella vendita e nella proposta culturale sul territorio. Relazione ancora tra le migliaia di volontari e soci lavoratori che ogni mattina aprono le botteghe e milioni di consumatori che preferiscono un accogliente esercizio di vicinato ad altre proposte commerciali. Anche perché sanno che lì trovano una merce tanto gratuita quanto rara: la possibilità di fare due chiacchiere, di condividere delle scelte, di farsi spiegare perché quei prodotti sono unici e validi.

Guidati anche da questi motivi di legittima soddisfazione e dalle considerazioni e in numeri che troverete nelle pagine a seguire, l'Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale ha cercato con i propri soci di guardare avanti,



*Alessandro Franceschini, presidente di AGICES - Equo Garantito*

a tutte le sfide importanti che ci attendono. A partire da lancio della campagna e del logo Equo Garantito che vuole essere il “cognome comune” di tutte le Organizzazioni italiane e soprattutto il marchio che unisca le tante realtà del nostro vasto arcipelago. Equo Garantito sarà sempre più un marchio identitario, riconoscibile per i consumatori e per le istituzioni, veicolo comune di visibilità per le tante attività che ogni giorno organizziamo sul territorio. Stiamo lavorando tanto per affermare la visibilità di questo logo proprio perché vogliamo sia un nuovo modo di comunicare il Commercio Equo e Solidale fondato sulle Organizzazioni.

Con questo spirito affrontiamo anche l'importante opportunità della Fair Trade Week a Milano. Abbiamo infatti fortemente voluto che l'assemblea mondiale di WFTO si tenesse in Italia e ci siamo candidati come AGICES - Equo Garantito a ospitarla ed organizzarla. Intorno a questo evento vogliamo infatti costruire una settimana che porti al centro del dibattito globale sul commercio equo il nostro modo di fare rete ed il sistema di garanzia italiano. E che soprattutto diano visibilità ai contenuti e alle posizioni politiche e culturali della nostra rete globale proprio nel momento in cui tutto il mondo guarderà a Milano per i temi del commercio internazionale e del diritto al cibo. Non vogliamo che gli unici titolati a parlare siano gli uffici stampa delle multinazionali del settore alimentare.

Affrontiamo quindi questa fase così importante e strategico per il nostro Movimento -per inciso citiamo anche tutta l'importante partita che stiamo giocando in Parlamento

per l'approvazione della legge sul Commercio Equo- con il giusto orgoglio di chi sa guardare il cammino fatto fino ad adesso ma soprattutto è consapevole del fatto che la strada da percorrere è ancora lunga. Il viaggio è sempre più appassionante proprio perché la meta è ambiziosa: dobbiamo tutti insieme far crescere con il nostro impegno, il nostro tempo, la passione di ogni giorno un'economia sempre più solidale e sostenibile per tutti.

Anche domani mattina ci saranno tante luci da accendere nelle botteghe in tutta Italia. E se lavoriamo bene nei prossimi tempi le luci da accendere saranno sempre di più. ●

## **Proudly fair trade**

*Unlike conventional economic actors – which reacted to the crisis of retailing through the same depersonalizing strategies that led to the crisis itself- Fair Trade organisations responded to it with something that is at the core of their identity: people and personal relations. These elements – often taken for granted and seen as sources of weakness for the organisations' structure – are in fact the movement's greatest energy stock. The commitment at every level of citizens, who see in the selling of products a mean to build new economic patterns, is what helps fair trade shops coping better than others – despite undeniable struggles and sacrifices. It is from this standpoint that Agices is looking on challenges ahead – starting with that for recognition and visibility. Hence the Equo Garantito (Fair Guaranteed) campaign and logo as a new way of communicating the organisations' founded Fair Trade and the Fair Trade Week in Milan during Expo2015 – as an occasion to display the Italian fair trade networking and guarantee system and to bring the political and cultural stances of the world fair trade movement at the centre of the discussion on global trade and food sovereignty.*

## 2. AGICES, la nostra storia esemplare

di Ombretta Sparacino

### Come tutto ebbe inizio

AGICES nasce come associazione nel 2003 dalla volontà di cooperazione delle organizzazioni italiane no-profit che da anni promuovono nel nostro Paese i prodotti e la cultura del Commercio Equo e Solidale, e dalla loro esigenza di darsi una rappresentanza nei confronti della società civile e delle istituzioni. Il percorso che ha portato alla nascita di AGICES è stato unico al mondo ed esemplare. Per la prima volta infatti, soggetti che avevano interessi e visioni diverse tra di loro si sono seduti intorno a un tavolo per stabilire regole comuni. Si trattava di conciliare diversi modi di concepire il rapporto coi produttori, con le botteghe, tra gli importatori. Non era così scontato stabilire regole comuni: negli anni che hanno preceduto il 2003, lo sforzo è stato ragionare su questi elementi, su cui porre le basi di un lavoro congiunto. Il risultato è stato la nascita nel 1999 della **Carta dei Criteri del Commercio Equo e Solidale**, di cui AGICES è diventata depositaria nel 2003 e che oggi costituisce ufficialmente il documento fondativo in cui sono raccolti ed espressi i principi del Fair Trade. Poi è arrivato il passaggio successivo. È emerso il bisogno di controllare che le regole venissero rispettate da tutti: da qui è nato il **sistema di garanzia**, con l'obiettivo di verificare la coerenza delle attività dei Soci AGICES, le organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale, con i criteri sanciti nella Carta.

### Il sistema di garanzia di AGICES

Una delle attività fondamentali dell'Associazione - dopo la promozione del fair trade - è infatti la gestione del **"Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale"** (Registro AGICES), formalmente costituito un anno dopo la nascita di AGICES, con il fine comune di individuare standard di azione concreti e verificabili, ovvero

la trasposizione operativa dei principi generali contenuti nella Carta dei Criteri.

I criteri enunciati nella Carta sono stati tradotti operativamente e classificati in Requisiti Fondamentali (da soddisfare al 100%) e Requisiti Importanti (da soddisfare nella percentuale minima del 60%). I Soci AGICES, perciò, hanno definito nel cosiddetto **Regolamento di Gestione del Registro AGICES**, le procedure di accreditamento e di cancellazione/sospensione, le modalità per il monitoraggio ed hanno previsto un apposito organo sociale - il **Comitato di Gestione del Registro AGICES** - che ha il compito di gestire il Registro. Pertanto, il Registro AGICES qualifica le Organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale verificando gli standard e gli indicatori, che traducono in pratica i principi contenuti nella Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale. Uno dei momenti più importanti nella storia di AGICES è stato il riconoscimento di questo sistema di garanzia: nel 2009 AGICES ha infatti ricevuto la **Certificazione dell'autorevole ICEA di Bologna** (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale), che ha dunque convalidato ufficialmente la validità di controllo e monitoraggio che AGICES svolge per assicurarsi che tutte le organizzazioni iscritte al Registro rispettino i criteri del Commercio Equo e Solidale.

Il sistema AGICES prevede un meccanismo a tre livelli: autovalutazione, verifica interna e verifica esterna delle organizzazioni equosolidali.

**1. Autovalutazione:** l'organizzazione italiana che vuole iscriversi al Registro AGICES compila annualmente un Modulo in cui dichiara di rispettare i requisiti della Carta e dei Regolamenti attuativi, fornendo tutti i documenti e le informazioni richieste a supporto (es. bilanci, rapporti sociali, certificato della Camera di Commercio, ecc.). Per ciò che concerne i Requisiti Fondamentali, il Socio dichiara sotto la propria responsabilità di rispettare tutti i criteri previsti; per ciò che concerne i Requisiti Importanti, il Socio indica le attività svolte al fine di calcolare la percentuale di soddisfacimento richiesta.

**2. Verifica interna (ordinaria e straordinaria):** la verifica interna è gestita dal Comitato di Gestione del Registro AGICES, che controlla la corretta compilazione del Modulo e la congruenza con la documentazione. Ogni anno il Comitato procede a verifiche a campione "sul campo", per monitorare la veridicità e la correttezza dei dati. In caso di violazioni, si procede con sanzioni progressive fino all'espulsione. Oltre all'analisi dei Moduli di Autovalutazione, la procedura di



audit si basa su una verifica documentale, su interviste e incontri con i diversi stakeholders, sulla visita della sede dell'ente ispezionato.

**3. Verifica esterna:** il sistema AGICES è stato certificato da ICEA, ente terzo preposto a controllare il corretto funzionamento delle procedure di monitoraggio che l'Associazione applica nei confronti dei propri associati.

Infine, fra gli strumenti di controllo adottati dall'Associazione, va segnalato il **SAW (Social Accountability Watch)**, una piattaforma web nella quale imprese profit e non profit inseriscono volontariamente il proprio profilo e accettano di ricevere osservazioni sui propri approcci, comportamenti, risultati da parte delle diverse parti interessate, sia attraverso il canale sistematico dei "monitori", sia che provengano dal pubblico generico. Tutte le organizzazioni iscritte al Registro AGICES accettano di partecipare al progetto SAW.

## Il ruolo di advocacy e la nascita delle leggi equosolidali

AGICES, dunque, è a tutti gli effetti l'Associazione di categoria del Commercio Equo e Solidale italiano che promuove i principi del fair trade e accredita le Organizzazioni attive sul territorio. L'iscrizione al Registro e la possibilità di usare il marchio AGICES, permette ai Soci di presentarsi ai consumatori, all'opinione pubblica, alle istituzioni, agli operatori economici, alle organizzazioni del Terzo settore, con la garanzia di rispettare quei requisiti e principi chiari e condivisi di trasparenza e solidarietà fissati dalla Carta dei Criteri.

**L'aspetto democratico di tutto questo processo è fondamentale e dipende non dal fatto di aver riunito Organizzazioni tra loro uguali, ma realtà che sono state in grado negli anni di arrivare a stabilire insieme regole condivise.**

Oggi queste regole costituiscono un lessico comune, una sintassi ufficialmente concordata per intraprendere iniziative unitarie. Il fatto di condividere idee e valori ha fatto sì che ci fosse uno scambio di esperienze, conoscenze pratiche su come affrontare il mercato, che è la forza più preziosa dell'Associazione: alle origini di AGICES l'intuizione è stata che la frammentarietà del commercio equo e solidale italiano era un limite oggettivo e che, al contrario, l'unitarietà poteva essere una forma di tutela e di difesa. Tanto che questo sguardo è stato recepito a livello istituzionale, e il sistema di garanzia ha costituito la base per le 10 leggi regionali oggi in vigore, e per la bozza di legge nazionale sul fair trade. Questi anni sono dunque serviti da un lato a uniformare le prassi e il dibattito politico sul commercio equo, e dall'altro hanno costituito un riconoscimento esterno. ●

### Meet a unique association

*In 1999 different actors of Italian Fair Trade with diverse interests and visions came together in a journey unlike any other in the world which led to the creation of the Agices association and its Fair Trade guarantee system. Once established a common set of principles in the Fair Trade Criteria Charter, a system was discussed and built to verify the actual compliance of the organisations' actions with the shared values of the Charter - based on verifiable standards and indicators. Today such guarantee system consists of 3 different levels - self-assessment, internal and external verification - and in 2009 has been certified by the renowned ICEA ethical and environmental certification body. The Agices logo allows members to present outwards in a reliable way towards consumers and institutions and was used as the foundation for 10 regional laws and one national draft law on Fair Trade. Besides all this, the journey was an opportunity to share experiences and practices in confronting the market - a strength and a form of protection for the small organisations' context of Italian Fair Trade.*

## 3. I numeri del commercio equo italiano

di Heidi Dal Tio ed Eleonora Dal Zotto

Nel corso del 2014 si è avuta un'inversione di tendenza rispetto ai 3 anni precedenti, in quanto per 7 Organizzazioni uscite dall'Associazione (8 nel 2013), vi sono stati ben 8 nuovi ingressi (a fronte dei 2 del 2013) che hanno portato in positivo il saldo. Alla fine dell'anno AGICES poteva contare su una base sociale di 85 Soci. Delle dinamiche di entrata e uscita va tenuto conto nel valutare i dati che andremo a presentare, in quanto i calcoli sui valori aggregati fanno riferimento a basi sociali diverse nei vari anni considerati. Per quanto attiene le motivazioni che inducono a recedere, queste sono sempre da rintracciarsi nella scarsità di risorse economiche da dedicare agli oneri della partecipazione associativa; dall'altro lato, l'approvazione di nuove legge regionali a sostegno del Commercio Equo ha costituito un'importante leva all'adesione.

Andando a guardare i dati più recenti a disposizione sui nostri Soci - raccolti attraverso l'annuale compilazione dei moduli di autovalutazione - vediamo come nel 2013 il numero dei punti vendita aperti rimanga sostanzialmente invariato, mentre si vede un aumento del numero di soci e volontari delle organizzazioni. Sono 32.770 le persone che in tutta Italia sostengono il Commercio Equo attraverso la partecipazione ad una sua realtà nel territorio, e oltre 5.000 i volontari che mettono attivamente il proprio tempo a disposizione. Da sottolineare che ben 12 organizzazioni su 85 sono completamente gestite da soli volontari. Cala ancora, seppur di poco dopo il grosso stacco del 2011, il numero dei lavoratori impiegati, assestandosi poco sopra il migliaio, anche se si rileva il dato, favorevole per la qualità dell'occupazione, dell'aumento dei costi da lavoro dipendente, che incide del 5% in più sul totale delle spese per il personale rispetto al 2012. Va rilevato come - a sostanziare un'ulteriore variazione significativa rispetto al 2012 - nel 2013 sia tornato a crescere il numero di ore di attività info-educative

realizzate dai Soci, quale parte non secondaria della loro attività di promozione del Commercio Equo e Solidale, nonostante una diminuzione di circa il 25% della spesa in quest'ambito. Tale apparente contraddizione trova forse la sua spiegazione in una razionalizzazione delle risorse disponibili, oltretutto in un maggiore coinvolgimento dei volontari in tale settore. L'aumento del tempo dedicato a diffondere a vari livelli (scuole, incontri per la cittadinanza, etc.) il messaggio del Comes, nonostante le difficoltà economiche che interessano anche le realtà più strutturate del settore, dà voce - comunque lo si interpreti - alla fiducia dei suoi attori nell'alternativa di sostenibilità e giustizia che tale messaggio - e tale pratica! - vogliono offrire. A mettere ulteriormente in luce la forza degli ideali che animano il movimento, il fatto che anche per il 2013 si è operato in una situazione di calo generale dei ricavi per le organizzazioni socie, che si è confermato del 6% pari a -€ 4.884.317. Rispetto al 2012, le mancate entrate non sono state relative a minori finanziamenti per progetti, che anzi hanno avuto una ripresa del 5%, indice di un ritorno a investire nelle attività di cooperazione allo sviluppo, sensibilizzazione e informazione, dopo il significativo calo del 23% registrato l'anno precedente. Sono i ricavi da vendita di prodotti - che diminuiscono in generale del 6%, dell'8% se guardiamo la sola vendita di prodotti del Commercio Equo - a incidere sulla perdita, verificatasi stavolta anche presso i canali commerciali tradizionali (supermercati, negozi biologici, GDO), che nel 2012 avevano registrato una crescita in controtendenza.

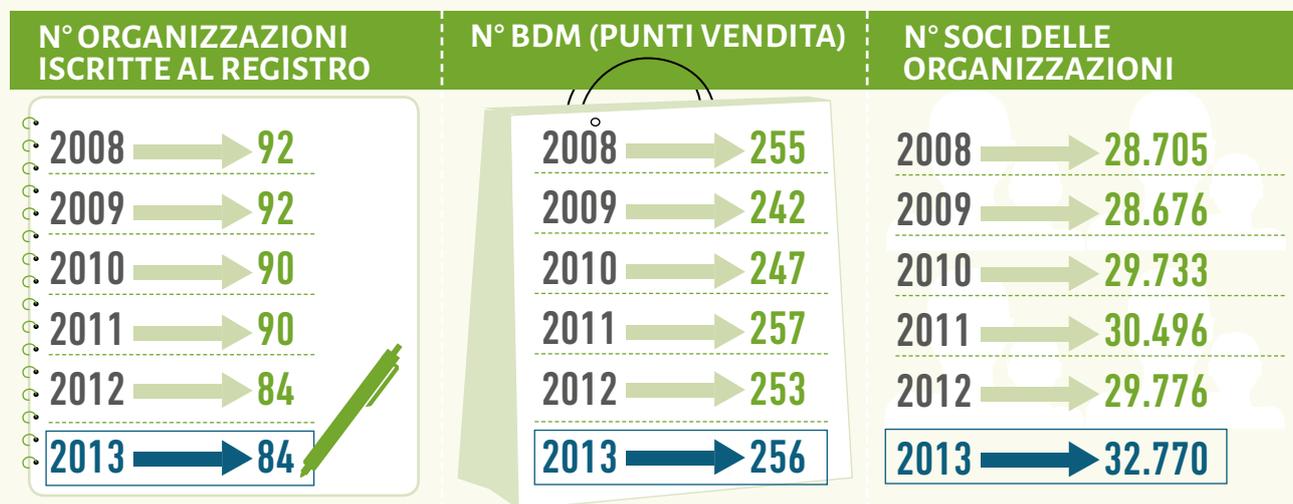
Per quanto riguarda la tipologia dei prodotti, si conferma una diminuzione dei prodotti equosolidali a favore di quelli dell'economia solidale (cooperative sociali, fornitori biologici, "km 0", editoriali, etc.); le vendite di questi ultimi ammontano per il 2013 a € 5.037.000 contro i 4.448.000 dell'anno 2012. ●

### Data on member organisations

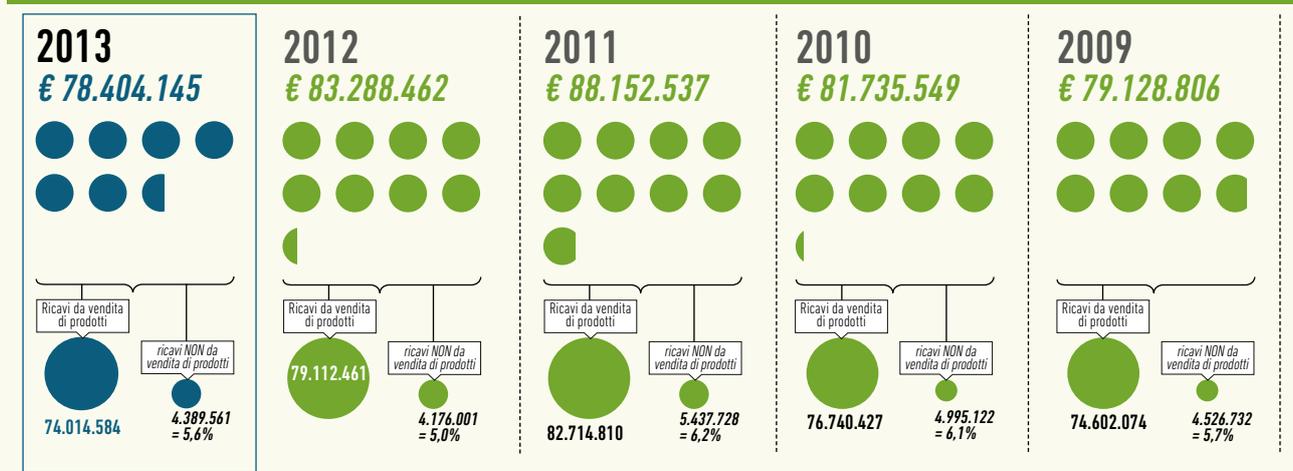
*In 2014, 7 organisations left and 8 joined, leaving the membership with a positive balance and a total of 85 members. Motivations for exiting are mostly related to struggling in covering for membership and participation expenses. On the other hand, the adoption of regional laws supporting Fair Trade founded on the Agices system, encourages more organisations to join. Such dynamics are to be kept in mind when comparing data, as they refer to different membership bases in different years. The number of points of sale stays basically the same, while there is an increase in the number of organisations' private members (total of 32.770) and volunteers (total of 5.000). There is a slight further decrease in the number of employees (total around 1.000) after the more drastic one experienced in 2011. Despite a general 6% decrease in revenues, organisations have showed an effort in not cutting the hours invested in education and cultural events - doing more with less, as the expenses for such activities were cut down 25%.*

**Note metodologiche sui dati presentati:**

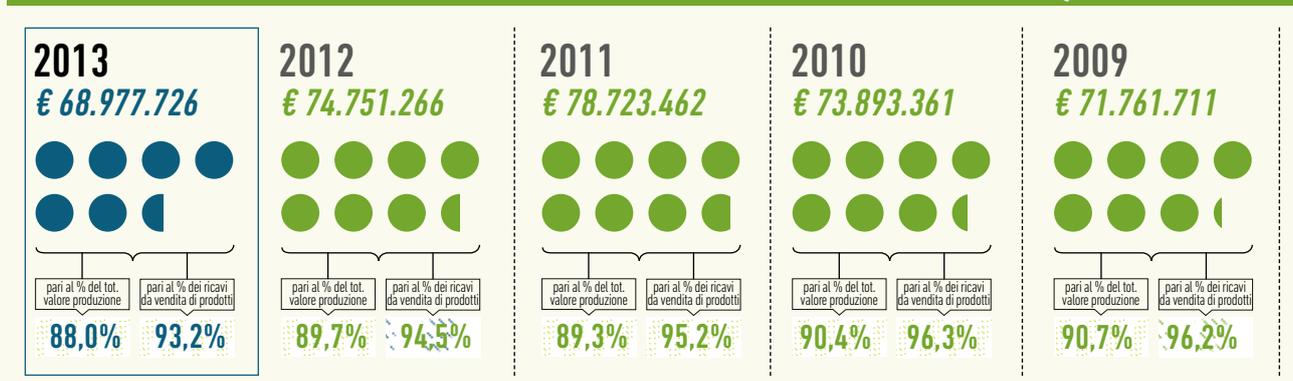
I dati sono stati estratti dai moduli di autovalutazione annuali compilati dai soci AGICES, verificati dalla Segreteria del Registro e/o valutati in sede di Audit. I dati economici e sociali raccolti con i moduli di autovalutazione compilati nel 2014 sono relativi alle attività svolte e riferiti ai bilanci chiusi dalle organizzazioni il 31 dicembre 2013 oppure il 30 giugno 2013 (per chi termina l'esercizio a giugno). I dati 2013 fanno quindi riferimenti alle organizzazioni con status di socie al 31 dicembre 2014, che quindi hanno compilato il modulo di autovalutazione. Risultano quindi 85 organizzazioni i cui dati sono riferiti al 2013, anche se - nello specifico - nel 2014 2 organizzazioni si sono fuse e 1 organizzazione è entrata per "gemmazione" da un ex socio, non avendo perciò a disposizione dati relativi al 2013. Per quattro organizzazioni inadempienti rispetto al modulo 2013 sono stati considerati i dati relativi all'anno precedente, 2012. Due organizzazioni hanno chiuso un bilancio semestrale, i loro dati economici e attività sono quindi relativi a 6 mesi non a un anno. Nel confrontare i dati dei diversi anni, va tenuto in considerazione che fanno riferimento a basi di calcolo diverse, a causa della dinamica di entrata e uscita di alcune organizzazioni dalla compagine sociale.



**TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE AGGREGATO DEI SOCI AGICES**



**TOTALE RICAVI DALLA VENDITA DEI SOLI PRODOTTI DI COMMERCIO EQUO (COMES)**



● = 10milioni €

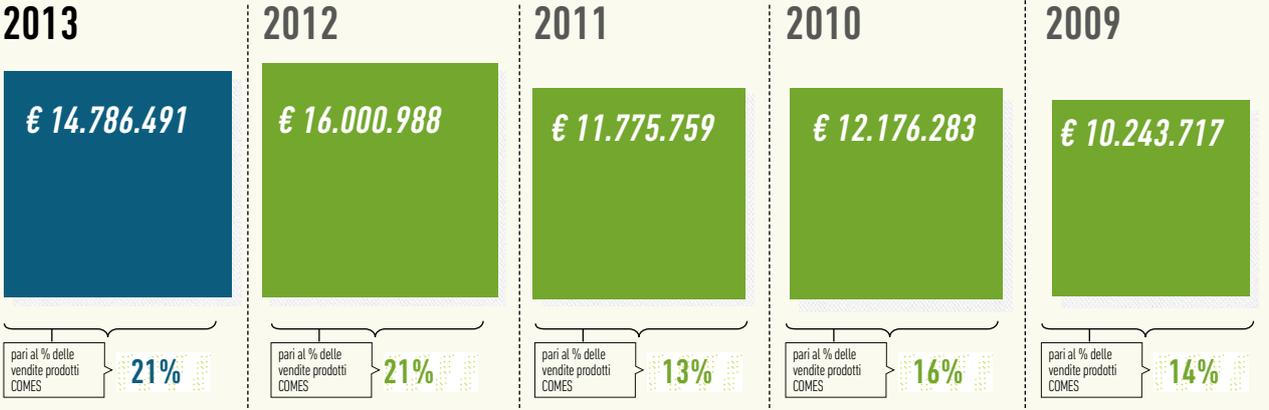


archivio ag/ces-equo garantito

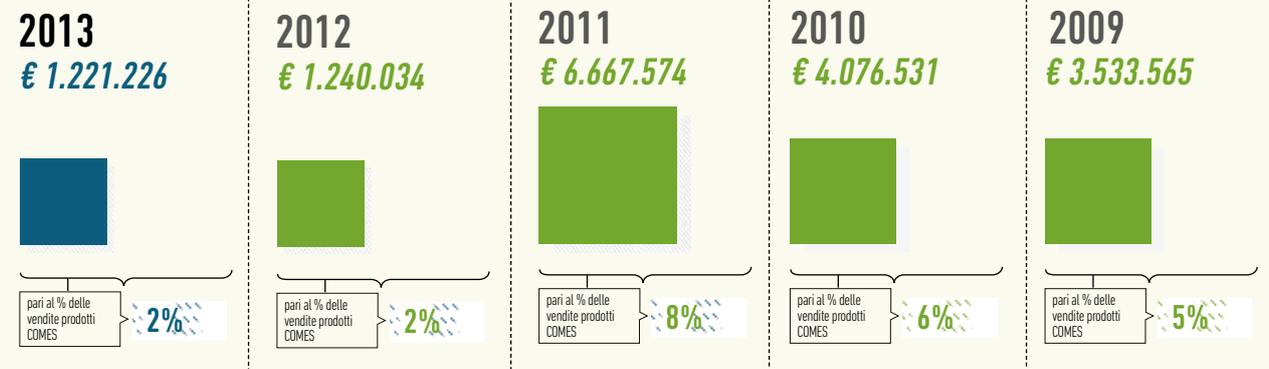


archivio ag/ces-equo garantito

## RICAVI DA VENDITA PRODOTTI COMES A CANALI COMMERCIALI "TRADIZIONALI" (NON ECONOMIA SOLIDALE)



## VENDITE PRODOTTI COMES AD ALTRI CANALI NON COMMERCIALI (ES: REGALISTICA AZIENDALE)



archivio ag/ces-equo garantito



archivio ag/ces-equo garantito



archivio agices-equo garantito



archivio agices-equo garantito

## N° LAVORATORI E COSTO GENERALE DEL LAVORO



## N° VOLONTARI DELLE ORGANIZZAZIONI



## N° ORE DI ATTIVITÀ INFO-EDUCATIVE E SPESA SOSTENUTA



## 4. I “nostri” produttori

di Heidi Dal Tio ed Eleonora Dal Zotto

Tra le organizzazioni appartenenti ad AGICES nel 2013, 17 hanno svolto - con numeri molto diversi le une dalle altre - attività di importazione diretta presso produttori di Asia, Africa e America Latina, e 3 produttori europei.

Si conferma anche nel 2013 il calo delle importazioni in valore, che si assesta su -13%, e interessa in particolare Africa e America Latina, mentre nel 2012 era risultato l'Asia il continente più colpito.

Vi sono 37 organizzazioni di produttori che hanno sviluppato rapporti commerciali con almeno due Soci AGICES; il numero totale delle organizzazioni con cui si lavora scende però rispetto al leggero aumento registrato nel 2012 e interessa soprattutto Asia e Africa. La diminuzione del numero di relazioni non significa però un venir meno della qualità di tali rapporti, che rimangono fondati su equità rispetto e giusta retribuzione pagata per il lavoro svolto.

### DI SEGUITO L'ELENCO DEI PRIMI 10 PAESI DAI QUALI I SOCI AGICES HANNO IMPORTATO, IN ORDINE DI VALORE IN EURO DELLE IMPORTAZIONI EFFETTUATE:WW

1. INDIA	3. ECUADOR	5. FILIPPINE	7. PERU'	9. MESSICO
2. SRI LANKA	4. PARAGUAY	6. BANGLADESH	8. GUATEMALA	10. BOLIVIA

### LE PRIME 10 ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI/ESPORTATORI IN RELAZIONE AL VALORE IN EURO DELLE IMPORTAZIONI EFFETTUATE SONO INVECE:

1. Coop. Manduvira Ltda - Paraguay	6. Sidama Coffee Farmers Cooperative Union - Etiopi	10. People's Organization For Development Import&Export (Podie) - Sri Lanka
2. Panay Fair Trade Center - Filippine	7. Compania Azucarera Internacional	
3. Bio Foods (Pdv) Ltd - Sri Lanka	8. Conacado Transito Dominicano - Repubblica Dominicana	
4. Fundacion Mcch Maquita Cushunchic - Ecuador	9. Centro Exportaciones Gruppo Salinas - Ecuador	
5. Elements Homestead Products Private Limited Ft Kerala All - India		

### IL VALORE DELLE IMPORTAZIONI



### Data on producers

In 2014, 17 of Agices' member organisations have imported directly – with great differences in amounts and value among them – from producers' organisations in Asia, Africa and Latin America and from 3 organisations in Europe. A contracting trend in value of import was confirmed in 2013 with a -13%, affecting Africa and Latin America especially (while 2012 affected Asia more). After a slight increase in 2012, the number of involved producers' organisations also decreases, especially in Africa and Latin America again. 37 out of these organisations, trade with more than one Agices member.



**LEGENDA**

■ Valore importazioni % ■ Produttori (n°org)\*

\* Per organizzazione di produttori si intende l'organizzazione che emette la fattura di vendita.

## 2. Un'occasione unica di incontro

Sono 270 i delegati -provenienti da 55 Paesi, e 5 continenti- che hanno partecipato alla WFTO Conference 2015 di Milano. Qualche giorno dopo, alla Fabbrica del Vapore, oltre 160 espositori provenienti da 30 Paesi e 4 continenti hanno mostrato i loro prodotti e raccontato le loro storie nella prima fiera mondiale del Commercio Equo e Solidale, Milano Fair City. Ecco alcuni dei partecipanti a quei giorni.



### Creative Handicraft, India

L'impresa sociale con sede a Mumbai ha avviato percorsi a sostegno dell'autonomia e del reddito delle donne provenienti dagli slum e dalle comunità rurali fin dal 1984. Produce tessuti e vestiti fatti a mano, giocattoli e utensili di varia natura: [creativehandicrafts.org](http://creativehandicrafts.org)



### Trinity Jewellery Craft, Kenya

Il laboratorio fondato da Joseph Muchina si trova nel cuore di Kariobangi, uno dei quartieri più poveri e sovraffollati di Nairobi. I gioielli che produce sono fatti in metallo e ispirati alla tradizione dei manufatti africani. [trinityjewelcrafts.com](http://trinityjewelcrafts.com)



### Global Mamas, Ghana

Artigianato equo e solidale e percorsi di formazione. Sono questi gli strumenti che l'associazione Global Mamas impiega per il riscatto di oltre 500 donne in Ghana. Tra i suoi prodotti l'abbigliamento batik, accessori e decorazioni per la casa, gioielli riciclati e lozioni per il corpo: [globalmamas.org](http://globalmamas.org)



### CORR - The Jute Works, bangladesh

Aptec, Perù È un'organizzazione impegnata nella produzione, sviluppo e promozione dell'artigianato peruviano. Dai tessuti alle ceramiche, dal vetro dipinto ai gioielli. Dal 2007 Aptec fa parte dell'Organizzazione mondiale del commercio equo e solidale (WFTO): [apteccperu.org](http://apteccperu.org)



### Gospel House Handicrafts, Sri Lanka

Una storia quarantennale nella produzione di giocattoli in legno. Venticinque lavoratori a tempo indeterminato e una rete di altri 120 produttori. È Gospel, membro della WFTO, che ha puntato su risorse naturali e giusto salario per provare a rilanciare l'economia del Paese: [woodbrix.com](http://woodbrix.com)



### Omba Arts Trust, Namibia

Affiancare gruppi di produttori delle comunità rurali nei diversi processi sostenendo sul mercato i loro manufatti artigianali. Dai gioielli ai cesti, dai giocattoli alle cornici. È la quotidianità di Omba Arts, trust no-profit il cui gruppo dirigente è formato unicamente da donne: [omba.org.na](http://omba.org.na)



### Fair Trade Lebanon, Libano

Cambiare la vita della maggior parte delle persone svantaggiate che si trovano nelle zone rurali del Libano mettendo l'agricoltura al centro della loro esistenza: così, nel 2006, è nata questa organizzazione no-profit. Tra i suoi prodotti spiccano oli, olive, spezie, marmellate e molto altro ancora: [fairtradelebanon.org](http://fairtradelebanon.org)



### Manos Amigas, Perù

Ceramiche, gioielli, tessuti e retablos, sono solo alcuni dei prodotti degli artigiani di Lima, Cusco, Junin e altre cittadine peruviane che l'organizzazione di commercio alternativo Manos Amigas contribuisce a sostenere, distribuendone i manufatti in Europa e Stati Uniti dal 1991: [manos-amigas.com.pe](http://manos-amigas.com.pe)



### Bethlehem Fair Trade Artisans, palestina

Creata nel 2009, questa organizzazione no-profit è costituita da membri di comunità locali che lavorano con gli artigiani di Betlemme. I produttori sono specializzati in incisioni in legno d'ulivo, ricamo a mano, madreperla, sapone d'olio d'oliva, vetro e carta riciclati e gioielli fatti a mano: [bethlehemfairtrade.org](http://bethlehemfairtrade.org)



### Silence, India

È dal 1979 che questo centro di riabilitazione socio-economica per persone non udenti e diversamente abili ha investito su progetti creativi per raggiungere l'autosufficienza "economica e spirituale". I biglietti d'auguri sono stati l'inizio. Oggi Silence ha un laboratorio e un centro di formazione a Calcutta: [silence-india.org](http://silence-india.org)

## 5. Lobbying e advocacy

di Gaga Pignatelli

È andato avanti anche nel 2014 l'impegno di AGICES - Equo Garantito finalizzato ad esercitare il ruolo di lobbying e di advocacy a favore dei Soci e a promuovere i valori del Commercio Equo e sostenendo iniziative e campagne affini e collegate.

**Più specificamente, il lavoro svolto in ambito legislativo e di rappresentanza istituzionale, ci ha visti ancora impegnati nel rilancio di una proposta di legge (pdl) sul Commercio Equo e Solidale.**

A livello nazionale, infatti, risultano depositate ad oggi alla Camera dei Deputati quattro proposte di legge, già affidate alla X Commissione Attività Produttive<sup>1</sup>. Anche al Senato, il percorso di legge è stato avviato ed è stata depositata un'analoga proposta di legge anche in questo ramo del Parlamento<sup>2</sup>. Perciò, nel corso dell'anno passato, AGICES - Equo Garantito in collaborazione con Fairtrade Italia si è più volte rivolta alle istituzioni per sollecitare la ripresa della discussione della normativa nazionale sul Commercio Equo e Solidale, poiché l'iter di approvazione - malgrado non ci siano (apparentemente) problemi di contenuto o pareri discordanti fra le parti politiche - ha subito ripetute fasi di stallo. Il percorso infatti non si è ancora concluso, anche se sono stati fatti importanti passi avanti, in particolare nei primi mesi del 2015: la pdl è stata calendarizzata in Commissione ed è iniziata la discussione; è stato definito - fra le diverse proposte di legge depositate - il cosiddetto "testo base" di riferimento (pdl 241 - Rubinato e altri) e sono stati presentati, nei termini fissati, alcuni emendamenti; AGICES - Equo Garantito e Fairtrade Italia sono state ascoltate in un'audizione formale alla Camera lo scorso 29 ottobre e sono state depositate - in occasione dell'audizione e ad integrazione di quanto emerso in tale occasione - due memorie a firma congiunta delle due organizzazioni per

sottolineare gli aspetti salienti ed evidenziare l'importanza di tale percorso per il movimento equosolidale; il Governo e gli uffici legislativi della Camera sono al lavoro per rendere il testo finale della Legge coerente e corretto dal punto di vista dell'armonizzazione con la normativa generale. Non sono mancate, inoltre, le occasioni di rilancio e presentazione pubblica del percorso di legge. In particolare, nel mese di ottobre, in occasione della celebrazione alla Camera dei Deputati dei 20 anni di Fairtrade Italia e nel mese di novembre, in occasione del lancio alla Camera dei deputati della campagna Equo Garantito.

I passi attesi ed auspicati in vista della World Fair Trade Week - Milano 2015: assegnazione della pdl alla Commissione in sede legislativa e conseguente approvazione "veloce" alla Camera dei Deputati della prima legge nazionale organica sul Commercio Equo e Solidale.

A livello regionale, nel 2014 altre due Regioni si sono dotate di una Legge Regionale ad hoc. In particolare, anche la Puglia - prima Regione del Sud Italia (L.R. 1 agosto 2014, n.32) e il Friuli Venezia Giulia (L.R. 14 novembre 2014, n.23) hanno adesso una legge dedicata al Commercio Equo e Solidale. In Puglia, il percorso è andato avanti speditamente e a fine 2014 è stato anche approvato il Regolamento Attuativo (e relativa destinazione di fondi dedicati al Fair Trade). In Friuli, invece, l'approvazione della normativa non è stata ancora



La presentazione di Equo Garantito a Montecitorio (26 novembre 2014)

archivio agices-equo garantito

1. Proposta di Legge: RUBINATO ed altri: "Disposizioni per la promozione del commercio equo e solidale e la disciplina del suo esercizio", presentata il 15 marzo 2013 (AC 241) e assegnata alla X Commissione Attività Produttive in sede referente il 17 giugno 2013; Proposta di Legge: REALACCI ed altri: "Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale", presentata il 15 marzo 2013 (AC 75) e assegnata alla X Commissione Attività Produttive in sede referente il 14 maggio 2013; Proposta di Legge: BARETTA: "Disposizioni per la promozione del commercio equo e solidale e la disciplina del suo esercizio", presentata il 19 aprile 2013 (AC 811) e assegnata alla X Commissione Attività Produttive in sede referente il 29 luglio 2013; Proposta di Legge: DA VILLA ed altri: "Disposizioni per la disciplina e la promozione del commercio equo e solidale", presentata il 17 novembre 2014 (AC 2726) e assegnata alla X Commissione Attività Produttive in sede referente il 9 gennaio 2015.

1. Proposta di Legge: GIROTTI ed altri: "Disposizioni per la promozione e l'esercizio del commercio equo e solidale", presentata il 27 maggio 2014 (AC 1498) e assegnata alla X Commissione Industria, Commercio, Turismo in sede referente il 13 ottobre 2014.

seguita - nel termine dei 90 giorni previsti - dall'approvazione delle disposizioni attuative, di fatto non rendendo operativa al momento la Legge. Nel 2015 la Lombardia ha finalmente approvato la legge che disciplina il Commercio Equo e Solidale e riconosce le organizzazioni. Dopo anni di tentativi, le organizzazioni lombarde hanno presentato una proposta di legge di iniziativa popolare forte di oltre 7.000 firme alla fine del 2012. Nel corso del 2014, il testo è stato esaminato dalla commissione assegnataria del Consiglio Regionale. Poiché una proposta di legge di iniziativa popolare non era emendabile dal Consiglio (che può solo approvarla o respingerla), per accogliere diverse proposte di modifica la commissione aveva deciso di predisporre un testo simile, ma di iniziativa consigliare, che accogliesse gli emendamenti proposti. Tale testo è stato approvato all'unanimità dalla Commissione ed è stato inviato al Consiglio che ha deliberato (forte del voto unanime della Commissione) ad aprile. Il nuovo testo, a differenza di quelli approvati nel resto di Italia, non prevede l'istituzione di un elenco regionale delle organizzazioni quale condizione di accesso ai benefici previsti dalla legge, ma impone che le organizzazioni che vogliono ottenere i benefici dimostrino che l'attività di Commercio Equo e Solidale svolta sia oggetto di controllo da parte di una organizzazione maggiormente rappresentativa del Fair Trade.

Sono ben 12, quindi, le Regioni italiane che hanno già deciso di disciplinare il settore, approvando norme autonome sul Commercio Equo e Solidale: Toscana (L.R. 23 febbraio 2005, n. 37), Abruzzo (L.R. 28 marzo 2006, n. 7), Umbria (L.R. 6 febbraio 2007, n. 3), Liguria (L.R. 13 agosto 2007, n. 32), Marche (L.R. 29 aprile 2008, n. 8), Lazio (L.R. 04 agosto 2009, n. 20), Piemonte (legge regionale 28 ottobre 2009, n. 26), Emilia Romagna (L.R. 29 dicembre 2009, n. 26), Veneto (L.R. 22 gennaio 2010, n. 6), Puglia (L.R. 22 gennaio 2010,



**Una collezione da scaricare.** Nel corso dell'ultimo anno AGICES - Equo Garantito ha inaugurato una collana di "Quaderni" dedicati alle tematiche care al movimento del Fair Trade: commercio, dignità, sostenibilità, diritti. Tre finora i volumi pubblicati: il primo dedicato al cacao, il secondo alla filiera tessile (in collaborazione con la campagna Abiti Puliti), il terzo agli accordi TTIP. Tutti si possono scaricare dal sito [www.equogarantito.org](http://www.equogarantito.org)

n. 6), Friuli Venezia Giulia (L.R. 14 novembre 2014, n. 23), Lombardia (L.R. 30 aprile 2015, n. 9).

Infine, altrettanto importante, l'impegno di AGICES - Equo Garantito per sostenere campagne ed iniziative "affini". Fra le altre: Sbilanciamoci (in particolare, per la redazione del Rapporto Annuale - come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace e l'ambiente - [http://www.sbilanciamoci.org/wp-content/uploads/Controfinanziaria\\_2015\\_web\\_new.pdf](http://www.sbilanciamoci.org/wp-content/uploads/Controfinanziaria_2015_web_new.pdf)); AOI, l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, a cui AGICES ha aderito nel 2014; Vote4FT, nell'ambito dell'omonimo progetto europeo finalizzato a chiedere un impegno per il Commercio Equo e Solidale ai candidati alle elezioni europee 2014; Rete DES/RES: diversi incontri nel corso dell'anno passato per "aprire la strada" ad una partecipazione strutturata e continuativa fra le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale rappresentate da AGICES con le reti e i comitati locali e nazionali di economia solidale; progetto di riforma del Terzo Settore: gruppo di studio interno ed invio di una comunicazione "coordinata" AGICES e organizzazioni associate per segnalare attese e punto di vista delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale.●

## Lobbying and advocacy

*In 2014, Agices kept on its activity of lobbying and advocacy in favour of its members. 5 draft laws lie awaiting for discussion and approval in the 2 houses of parliament and the association has repeatedly urged for their progression along the year; including a presentation in a formal parliament hearing together with Fairtrade Italy. In the meantime, 2 new regional laws supporting Fair Trade were approved in Puglia – as a first in southern Italy – and Friuli Venezia Giulia. After years of struggles – and following a popular initiative for its creation – Lombardy too, finally seems to move towards approval. This would bring the number of regions provided with a law at 12. Agices also participates – bringing the fair trade point of view and support – to other allied and relevant initiatives: international development cooperation; campaigns aiming at a more fair distribution of public resources; the Vote4FT campaign towards candidates at the last European elections; the reform of Italian third sector; national social economy associations.*

## 6. Il sistema di monitoraggio

*di Heidi Dal Tio ed Eleonora Dal Zotto*

AGICES fonda la sua specificità, oltre il perseguimento della mission di organizzazione di categoria, nell'essere depositaria della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale e del Registro delle organizzazioni che in essa si riconoscono. L'iscrizione e l'appartenenza al Registro è regolata e gestita attraverso il Sistema di Monitoraggio - ideato e realizzato mettendo in campo le risorse dell'Associazione in anni fondamentali della sua crescita - fino all'entrata a regime del 2009, che ha visto anche il primo rilascio della Certificazione da parte di ICEA (Istituto di Certificazione Etica e Ambientale di Bologna).

### ***Il funzionamento del Sistema di Monitoraggio si fonda sul rispetto dei Requisiti, in cui è stata declinata la Carta Italiana dei Criteri, da parte dei Soci AGICES.***

La procedura di monitoraggio e verifica del rispetto dei Requisiti per le organizzazioni italiane iscritte al Registro AGICES consta di 3 fasi: autovalutazione, verifica interna, verifica esterna.

I Soci AGICES sono quindi tenuti a compilare annualmente un modulo di autovalutazione in cui rendono conto del grado di aderenza ai diversi Requisiti. Quest'adempimento è un obbligo non derogabile per il mantenimento dell'iscrizione all'Associazione, in mancanza del quale il socio decade. A inizio del 2015 4 Soci sono stati dichiarati decaduti a seguito del mancato invio del modulo nel 2014.

Per il 2014 i moduli compilati fanno riferimento al periodo 1° gennaio 2013-31 dicembre 2013. Per le organizzazioni che chiudono il bilancio a giugno, il periodo di riferimento è 1° luglio 2012-30 giugno 2013.

Nel 2014 sono entrati in vigore nuovi termini di scadenza per trasmettere la documentazione necessaria al processo di autovalutazione. Le organizzazioni con chiusura di bilancio al 30/06 erano tenute all'invio entro il 28 febbraio, mentre per le organizzazioni con chiusura di bilancio al 31/12 il termine ultimo è rimasto quello degli anni precedenti, il 30 giugno. Nei mesi successivi alla ricezione la Segreteria AGICES ha provveduto alla verifica della corretta compilazione delle autovalutazioni, lavoro iniziato a febbraio 2014 che, causa l'introduzione delle nuove scadenze e alcuni ritardi nell'in-

vio, si è svolto durante tutto l'arco dell'anno. La correzione dei moduli è intesa a controllare l'effettivo rispetto di tutti i Requisiti applicabili previsti, che si dividono in Fondamentali – da soddisfare tassativamente – e Importanti, per i quali è prevista una soglia minima di rispetto del 60%. Si è constatato negli anni come la compilazione annuale delle autovalutazioni, oltre ad un passaggio obbligato del Sistema di Monitoraggio, sia anche un'occasione di crescita per gli stessi operatori delle realtà coinvolte, che acquisiscono maggiore capacità di rendicontare il proprio lavoro. Uno dei risultati più interessanti del Sistema, è infatti aver contribuito all'evoluzione di molte realtà (in particolare delle più piccole) verso forme organizzative meno spontaneistiche e quindi più capaci di rispondere alle sfide.

La seconda fase della procedura prevede la verifica interna, una visita di audit presso l'organizzazione socia.

Attraverso un gruppo di valutatori qualificati - che l'Associazione stessa ha provveduto e continua a formare negli anni - ciascun Socio riceve periodicamente una visita di audit. La procedura di individuazione dei Soci da auditare in ciascun anno viene condotta dal Comitato di Gestione del Registro AGICES – l'organo tecnico deputato a sovrintendere il Sistema di Monitoraggio – che sulla base di quanto previsto dal Disciplinare Tecnico “Sistema di Controllo delle Organizzazioni italiane di Commercio Equo e Solidale”, seleziona un numero pari al 25% del totale Soci sulla base di precisi criteri, tra gli altri: la presenza di attività di importazione diretta e di trasformazione prodotto, l'esito degli audit precedenti, l'arrivo di segnalazioni pertinenti sulla data organizzazione. Dal 2007 - anno in cui si è avviata la procedura di audit - al 2014 si sono svolti n° 179 audit.

Nel 2014 si sono svolti 21 audit e sono stati impiegati 10 valutatori qualificati da AGICES, per un totale di 37 gg/persona di audit. Le verifiche si sono svolte principalmente nella prima parte dell'anno (11 audit su 21 entro il 31/07/2014), mostrando un miglioramento rispetto all'anno precedente (in cui entro il 31/07/2013 ne erano stati svolti 7 su 21).

Con riguardo alle organizzazioni interessate dalle verifiche: 45 sono stati le sedi visitate, con il coinvolgimento di 144 operatori, di cui 32 rappresentanti degli organi sociali, 63 lavoratori e 49 volontari intervistati.

Anche per questa seconda fase della procedura di monitoraggio, l'obiettivo è la valutazione della rispondenza effettiva ai Requisiti, con in più la verifica dell'eventuale necessità di miglioramenti rispetto a dei punti specifici. Durante gli



audit 2014 sono state richieste 34 azioni di miglioramento in relazione ai Requisiti Fondamentali e 16 in relazione agli Importanti. Tutte le organizzazioni interessate hanno provveduto ad inviare le proprie azioni (svolte o programmate) a seguito dei rilievi ricevuti. Si conferma anche qui il valore aggiunto del Sistema nell'aver spesso contribuito a generare una dinamica di miglioramento continuo all'interno delle realtà Socie.

Uno spazio ulteriore posto a garanzia della conformità dei soggetti ai Criteri della Carta Italiana, è la possibilità di inviare segnalazioni in merito ad azioni o comportamenti rilevati, attraverso la piattaforma web del SAW - Social Accountability Watch – l'Osservatorio sulla Responsabilità Sociale del CISE (Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico della CCIAA di Forlì Cesena), mail, e dal 2015 anche attraverso l'applicazione dedicata "Equo-Garantito". Il Comitato di Gestione del Registro AGICES esamina con attenzione ogni segnalazione ricevuta – che deve in ogni caso essere pertinente i Requisiti del Sistema di Monitoraggio. La terza fase della procedura è la verifica esterna, svolta da parte dell'ente certificatore sullo stesso Sistema di Monitoraggio nel suo complesso. Come ogni anno quindi, anche nel 2014, AGICES ha ricevuto una visita di audit da parte di ICEA - che ha condotto un accurato esame del corretto e rigoroso funzionamento del Sistema.

Proprio il 2014 ha aperto una nuova fondamentale pagina nella storia del Sistema di Monitoraggio, rappresentata dall'evoluzione, non solo formale, di AGICES in una nuova veste: "AGICES-Equogarantito", lanciata nell'ultima Assemblea dei Soci di Città di Castello, l'11 e 12 ottobre 2014. Questo passaggio che valorizza esplicitamente il Sistema di Monitoraggio, facendo entrare il richiamo al sistema di garanzia nel nome stesso dell'Associazione, dimostra l'importanza

attribuita dalla compagine sociale all'appartenenza ad un comune sistema di riferimento, ritenuto in grado di svolgere un importante ruolo informativo verso i consumatori in termini di sicurezza, trasparenza, riconoscibilità.

Tale sistema di garanzia è stato inoltre espressamente riconosciuto da WFTO, l'Organizzazione mondiale del Commercio Equo e Solidale, come primo sistema di monitoraggio al mondo per la parte retailers.

Le Botteghe del Mondo italiane possono dunque ora affiggere con orgoglio alle proprie vetrine il simbolo di AGICES-Equogarantito insieme al logo della World Fair Trade Organization.

Dopo le prime embrionali fasi di sviluppo del sistema e i pilot realizzati nel 2010, nel 2014 è entrato a regime anche il Sistema di Garanzia messo in piedi da WFTO che coinvolge le organizzazioni di produttori e importatori.

Ad aprile 2014, si è avuta infine l'inaugurazione della sinergia di legami tra AGICES e WFTO con la conduzione del primo audit integrato del sistema AGICES con lo Standard and Guarantee System di WFTO (fortemente ispirato proprio al sistema italiano), tenuto presso un Socio importatore di AGICES. Da questo momento gli audit integrati svolti da AGICES presso i Soci importatori sono riconosciuti anche dal Sistema mondiale di Garanzia del Commercio Equo e Solidale.●

## The monitoring system

*Beyond representation of FT organisations, Agices has developed a unique Monitoring System—certified in 2009 by the external ICEA certification body – that verifies compliance of members to requirements translating the principles of the Charter into verifiable actions. The system consists of 3 steps: all organisations have to submit a self-assessment form every year, which data are then checked by evaluators – trained by Agices itself – through an auditing process. Such auditing involves 25% of members every year, making sure each of them is periodically visited, in one of the 179 audits conducted since 2007. Finally, Agices itself undergoes an audit by ICEA, certifying the system by verifying its correct and rigorous functioning. WFTO recognised it as the first certification for FT retailers in the world and drew relevant inspiration from it for its own guarantee system on FT producers and importers, finally established in 2014. In April 2014, the very first integrated WFTO/Agices audit was carried out on an Italian FT importer, establishing that Agices audits on such model will be from now on directly recognised by the WFTO guarantee system.*

### **CERTIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO AGICES SECONDO IL DISCIPLINARE TECNICO “SISTEMA DI CONTROLLO DELLE ORGANIZZAZIONI ITALIANE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE”**

Il Sistema di Controllo delle Organizzazioni Italiane del Commercio Equo e Solidale è sottoposto al sistema di certificazione ICEA (Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale) fin dal suo esordio nel 2009, come strumento di garanzia della corretta applicazione del Disciplinare Tecnico AGICES nei confronti dei propri soci aderenti. In questi anni ICEA ha verificato l'applicazione delle procedure previste dal Disciplinare Tecnico, dalla formazione e qualifica dei valutatori AGICES, allo svolgimento degli audit presso le strutture socie, alle decisioni prese da parte del Comitato di Gestione del Registro e della Segreteria del Registro, attraverso la partecipazione al primo corso per valutatori e con audit annuali congiunti presso le organizzazioni socie e la Segreteria del Registro.

Dalle nostre attività di verifica, ogni anno sono scaturite richieste di azioni correttive rispetto al modo di operare di Segreteria e Comitato o di modifica dei documenti tecnici, adottate prontamente da AGICES, con il comune obiettivo di rendere sempre più effettivo ed efficace il sistema di controllo, aumentandone il livello di garanzia.

Alla luce di questo percorso pluriennale con AGICES, come ICEA possiamo affermare che questa esperienza rappresenta un modello di controllo interno rigoroso e al tempo stesso partecipativo, in grado di coinvolgere i propri soci ed aumentare il livello di trasparenza e garanzia nel rapporto con i tutti i soggetti dal mondo del Commercio Equo e Solidale italiano.

*Alessandro Pulga – Direttore ICEA Certificazioni Volontarie*

*Paola Chetta - Auditor*

*Lorenzo Paluan - Auditor*

### **IL SISTEMA CONCEPITO DA CISE**

Il sistema di monitoraggio circa il mantenimento di alcuni requisiti sociali e ambientali che AGICES richiede alle strutture aderenti alla propria rete si basa, tra gli altri aspetti, su un concetto semplice ma di straordinaria efficacia: il monitoraggio partecipativo.

Tale principio si fonda sul concetto che richiama la filosofia sociale di Karl Popper in base alla quale “tutti sono in grado di giudicare una politica” e quindi per estensione anche una politica economica. Anzi attraverso la partecipazione è possibile rendere un giudizio su un comportamento tanto più robusto proprio perché più ampio è l'insieme di dati e osservazioni che è possibile raccogliere e mettere insieme su cui basare tale giudizio.

Basandosi su questo assunto CISE, Azienda Speciale della CdC di Forlì-Cesena, che dal 1998 si occupa di Responsabilità sociale sostenibilità e innovazione ha messo a punto una piattaforma web, nella quale accettando il principio della trasparenza le imprese sono a disposizione

di chiunque possa o voglia inoltrare segnalazioni in merito a comportamenti positivi o negativi delle organizzazioni aderenti al sistema.

Tale sistema risulta infatti particolarmente utile in tutti quei contesti come i sistemi di verifica dei comportamenti adottati per l'attestazione di conformità a sistemi organizzativi di gestione volontari (audit), dove la verifica attesta la conformità in un momento x (quello dell'audit) ma non dà sicurezze assolute in merito a tutti gli altri n momenti dell'attività dell'azienda durante l'anno.

Il sistema concepito da CISE, cui AGICES aderisce per ciò che riguarda il proprio disciplinare, garantisce invece la possibilità di poter raccogliere sempre e in ogni momento evidenze, osservazioni, indicazioni che possono poi risultare particolarmente rilevanti proprio in sede di audit, per determinare approfondimenti, chiarimenti su specifici aspetti o situazioni connesse con quanto previsto dal disciplinare.

## 7. Commercio equo e solidale e finanza etica in giro per l'Europa in tandem

di Micol Arena, Stefano Toma e Jason Nardi

L'opportunità di lavorare sul rafforzamento dei legami in teorie ed in pratica, grazie al progetto PRICE. Nell'anno 2014 il progetto PRICE è entrato nel vivo delle sue attività ed ha coinvolto un ampio numero di persone, non solo staff, consiglieri e soci di AGICES ma anche quelli delle altre 9 realtà partners e le comunità in cui operano in 8 diversi paesi europei, oltre all'Italia. Ad Aprile nella Casa da Juventude di Amarante, stimolante sede dell'organizzazione di Commercio Equo e Solidale portoghese Equação, si è svolta la sessione iniziale di formazione intensiva comune: tutti i partners hanno portato alcuni dipendenti, volontari e compagni di strada da coinvolgere nello sviluppo del progetto per accrescere le loro conoscenze in tema di Commercio Equo e Solidale e Finanza Etica e studiare le interrelazioni. AGICES, la Fondazione Culturale Responsabilità Etica (FCRE) e Banca Popolare Etica hanno messo a disposizione competenze ed esperienza, dialogato e giocato con il gruppo variegato dei partecipanti e creato un kit per i futuri formatori (scaricabile dal sito [www.thepriceproject.org](http://www.thepriceproject.org)). Nei mesi successivi AGICES e FCRE hanno preso parte alla "tourné" europea delle formazioni nazionali, occasioni per incontrare il tessuto locale dei partners ed adattare strumenti e contenuti ai contesti, molto differenti tra loro. Il 2015 sarà l'anno della raccolta dei frutti: una APP europea per la localizzazione di organizzazioni di Commercio Equo e Solidale e di Finanza Etica, guide e ricerche per i policy makers, in particolare sugli acquisti pubblici

L'idea che sta dietro al progetto PRICE è tanto semplice quanto ne è complessa la realizzazione: mettere in comune il patrimonio di esperienza di due forme di giusta economia come il commercio equo e la finanza etica e cercare di capire se possono "fare sistema" e servirsi l'uno dell'altra, come due facce della stessa medaglia. La ricerca e il sondaggio iniziali che hanno esplorato il territorio – cercando di approfondi-



re alcuni aspetti critici e di metterne in rilievo altri – hanno mostrato che la strada è ancora tutta in salita e che al di là di qualche esempio virtuoso e coerente, sono ancora troppo pochi e deboli i legami tra queste due complesse realtà. Ma tutto ciò non deve scoraggiare... e non ci ha scoraggiato. Intervistando alcuni dei protagonisti storici e non solo del Commercio Equo e della Finanza etica in Europa, è emerso chiaramente che oltre a doversi (ri-) conoscere meglio, c'è bisogno di sperimentarsi vicendevolmente nella quotidianità [e questo non sempre è possibile, soprattutto in paesi dove ancora non esistono vere forme di finanza etica e sostenibile o dove il commercio equo è prevalentemente un'attività di volontariato]. Credo che PRICE abbia fatto da apripista, grazie alla buona collaborazione tra i partner, non solo sul porre la questione e cercare di dare degli strumenti, ma anche ai livelli di coordinamento più "alti", tra le piattaforme nazionali e le organizzazioni a livello europeo – per ragionare insieme sugli aspetti comuni, di visione strategica e di politiche necessarie per rimuovere gli ostacoli che rendono ancora non scontata un'alleanza altrimenti naturale. Le "raccomandazioni" elaborate insieme (con FEBEA e FTAO) rivolte alle istituzioni europee sono un primo passo. Adesso occorre camminare.●

### The price project

*Price aims at stimulating investment in sustainable trade, raising public awareness and enhancing exchange between FT and ethical finance. In 2014 Agices and FCRE's trainers toured Europe in training sessions that proved stimulating for participants – some of them approaching solidarity economy for the first time – and trainers alike – who learned more about FT financial needs and opened new exchanges. Next year the project aims at developing an app, researches and handbooks to enable locating of FT and EF initiatives, especially for public procurement.*



Il progetto PRICE (Promuovere investimenti e Commercio responsabili in Europa: il commercio equo e solidale e la finanza etica

rispondono alla crisi globale) punta a sensibilizzare contro la povertà e le ineguaglianze e stimolare investimenti responsabili. Dalle ricerche dei partners deriva la produzione di materiali di approfondimento e di sensibilizzazione e lo svolgimento di seminari e iniziative aperti al pubblico generico, studenti, policy makers, esperti di entrambi i settori. Info: [www.thepriceproject.org](http://www.thepriceproject.org)

## 8. I nostri progetti in Italia

di Stefano Toma



### VENETO EQUO - COMES 2.0

Nell'ambito della Legge regionale 22 gennaio 2010, n. 6 della Regione Veneto, AGICES ha presentato il progetto COMES 2.0 - Le nuove sfide del Commercio Equo e Solidale. Il progetto,

realizzato con la collaborazione delle organizzazioni facenti parte di Veneto Equo, la rete veneta delle organizzazioni di Commercio Equo, ha puntato a stimolare il dibattito e la riflessione su temi vicini e connessi con il mondo del Fair Trade. La formazione come strumento di crescita delle organizzazioni è stato al centro dell'attenzione, e si è voluto puntare a creare occasioni di confronto rafforzare le competenze e acquisire nuovi strumenti di lavoro nella pratica quotidiana della Bottega.

**Caffè Letterari:** incontri aperti alla cittadinanza dove sviluppare argomenti di discussione e riflessione su temi vicini ed interconnessi al Commercio Equo e Solidale.

**The Fair Trade Academy:** un incubatore di percorsi culturali volto alla formazione dei volontari e degli operatori del Commercio Equo e Solidale. Importante la collaborazione con la Campagna Abiti Puliti per discutere della filiera del tessile, e con la campagna STOP TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) per capire gli sviluppi delle negoziazioni sul commercio e gli investimenti tra Europa e USA. Collabo-

razioni che hanno condotto alla pubblicazione dei Quaderni del Commercio Equo e Solidale: brochure informative redatte ad hoc per il mondo del Commercio Equo, che hanno dato il via ad una piccola collana:

**Monografia sul cacao:** Commercio Equo e Solidale. Buono per chi lo produce, buono per chi lo consuma, buon per cambiare il mondo.

**Monografia sul tessile:** Tessile, il filo rosso. L'industria della moda tra diritti e business.

**Monografia sul TTIP:** Free Trade vs Fair Trade. Perché il TTIP è il contrario del Commercio Equo.

Abbiamo poi pensato anche a chi la formazione non solo la riceve, ma la esegue tutti i giorni nelle scuole di ogni livello. E' stato così sviluppato un kit didattico per gli educatori del Commercio Equo, contenente diversi strumenti utili negli incontri didattici a scuola e con i più giovani. Da materie prime grezze o semilavorate alla Carta di Peters su tela, per avere il mondo capovolto a portata di tasca. E' stato anche sviluppato un piano comunicazione del progetto, indirizzato a promuovere, soprattutto a ridosso delle festività natalizie, un consumo responsabile attraverso gli acquisti in bottega. La presenza su riviste di settore a tiratura nazionale come Altreconomia ha permesso di raggiungere un consistente numero di consumatori per rinnovare l'invito all'attenzione alle proprie scelte di consumo.

Il Commercio Equo e Solidale (Com.e.s.) ha un fine ambizioso e coraggioso nello stesso tempo: quello di affermare una visione alternativa a quella oggi vigente dell'ordine economico e commerciale internazionale. Alla logica del profitto antepone quella dell'equità e della giustizia sociale, alla prospettiva di crescita incontrollata, contrappone quella dello sviluppo sostenibile, allo sfruttamento indiscriminato delle risorse, in primo luogo umane, contrappone la difesa dei piccoli produttori e condizioni di lavoro dignitose. Le regioni italiane, da sempre sensibili ai temi della cooperazione e della solidarietà internazionali, hanno nella maggior parte aderito all'approccio alternativo portato avanti dal Com.e.s., in molti casi recependo e disciplinando con proprie leggi la tematica del commercio equo. Anche la Regione del Veneto, con L.R. 22 gennaio 2010, n. 6 riconosce il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale, valorizzando e sostenendo le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali. Attraverso la Sezione Relazioni Internazionali la Regione gestisce l'elenco

regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, elenco costantemente aggiornato. Un apposito capitolo del bilancio regionale stanziava fondi annuali per il sostegno delle attività del Com.e.s.. Nel corso degli oltre quattro anni di vigenza della L.R. n. 6/2010, sono stati organizzati più di 100 eventi pubblici che hanno raggiunto più di 160.000 persone, sono stati coinvolti oltre 6.000 ragazzi in numerose attività educative realizzate con le scuole e sono stati organizzati incontri con numerosi rappresentanti di produttori del Sud del mondo, la cui presenza e testimonianza è stata fondamentale per far conoscere il rapporto diretto che si instaura tra consumatori e produttori. Nell'ambito dell'applicazione della L.R. n. 6/2010 è stata inoltre creata una rete - Veneto Equo - di realtà del settore (cooperative e associazioni) che lavorano in sinergia nella realizzazione di attività informative e educative nel territorio del Veneto. La rete veneta è attualmente costituita da 20 organizzazioni di commercio equo. (Palma Ricci, Sezione Relazioni internazionali Regione Veneto)



#### VALDESI - PER UN FUTURO SOLIDALE

Quali meccanismi consentono al mondo del Commercio Equo e Solidale di funzionare quotidianamente in tutta la sua sfaccettata struttura? Il primo modo per

scoprire come il Commercio Equo e Solidale funziona in Italia è sicuramente quello di visitare le Centrali d'Importazione! Con questo progetto abbiamo mirato a valorizzare il lavoro degli importatori e promuovere la loro relazione con il territorio, attraverso la Giornata Importatori Aperti. Hanno aderito all'iniziativa 6 importatori:

**Altra Qualità** Presentazione del progetto Ayurvethica e degustazione delle tisane biologiche ispirate alla tradizione ayurvedica indiana. Presentazione del progetto "Trame di storie – your ethical fashion store" e della nuova collezione di abbigliamento e accessori per il prossimo autunno-inverno 2014-2015.

**Altromercato** Presentato il Consorzio e la sua struttura logistica, con visita guidata all'interno del magazzino.

**Equomercato** Giornata di presentazione delle diverse collaborazioni in atto. Sono intervenuti: l'associazione ArBio Perù, organizzazione a difesa della foresta amazzonica, Cooperativa Variomondo, Cooperativa Calimero e Cooperativa OASI Mosaico.

**Liberomondo** Sono stati realizzati laboratori di pasticceria, incontri con gli chef e sono state presentate le novità dei prodotti importati dalla cooperativa.

**Pace e Sviluppo** È stato presentato il progetto dei centri femminili di Salinas, assieme alla collezione di prodotti in lana dell'Ecuador. È stata anche presentata la collezione di magliette importate da Assisi (India) e da Aarong (Bangladesh).

**Vagamondi** Il gruppo ragazzi ha presentato il lavoro della

Cooperativa e dei progetti Araliya (Sri Lanka) e dello zucchero di canna per Ubuntu Cuola (Malawi). Sono stati realizzati giochi di ruolo e presentazioni interattive.

Il progetto ha avuto anche un ruolo fondamentale nella diffusione di Equo Garantito, grazie alla realizzazione grafica di diversi materiali informativi e promozionali ad uso dei soci, come ad esempio le Vetrofanie Equo Garantito che oggi tutte le nostre botteghe sfoggiano in vetrina ed il cavalierino apposto davanti alle casse, le locandine informative, e le cartoline per la diffusione presso i consumatori. ●

La **Chiesa Evangelica Valdese** con i propri fondi dell'Otto per Mille sostiene progetti di carattere sociale, assistenziale, di sviluppo in Italia e all'Estero. Il suo operato è ispirato a parametri di trasparenza, responsabilità, impegno, gli stessi che animano le associazioni socie dell'AGICES, attive quotidianamente nel promuovere una nuova visione dell'economia e a costruire rapporti economici improntati sulla trasparenza delle relazioni tra i soggetti coinvolti. Aver finanziato il progetto dell'associazione AGICES risponde ad una precisa volontà della Chiesa Evangelica Valdese di contribuire con il proprio Otto per Mille a sostenere progetti che si rivolgano al rispetto dei diritti umani, della solidarietà, della salvaguardia dell'ambiente, della trasparenza dell'attività economica. Auguriamo all'AGICES e alle Associazioni socie di proseguire con successo nel nobile intento di affermare uno stile di consumo più responsabile, che si fondi su relazioni commerciali paritarie e che garantisca ai produttori e ai lavoratori dei Paesi in via di Sviluppo un trattamento economico e sociale equo e rispettoso. (Susanna Pietra, dirigente Ufficio Otto Per Mille della Tavola Valdese)

#### Our projects

*An increasing number of institutions recognize in FT and Agices a proposal worth supporting in its educative and cultural role. It is the case of the Waldensian Church and of Regione Veneto, which financed its projects in 2014. The support of regional government especially – in the frame of the regional law on FT – has stimulated the creation of Veneto Equo, a group in which 20 Agices' members of the area have worked together for the past 4 years using the funds to organize more than 100 events, reaching 160.00 people and more than 6.000 students.*

## 9. Per una “conoscenza equa”

di Micol Arena

In una piovosa giornata di fine agosto 2014, nella sala con ampia vetrata affacciata sul bosco della moderna Università di Helsinki, sei realtà europee di varia natura sedevano ad un lungo tavolo, accomunate tra loro dal progetto Fair Share, finanziato dalla Commissione Europea. Queste persone stavano osservando per la prima volta la loro, personale, piattaforma di e-learning, con il logo del progetto svettante in homepage, creata appositamente dagli sviluppatori finlandesi, dopo mesi di riunioni via Skype, ragionamenti via email e ricerche. Si trattava di una prima versione di prova, utile però a scoprire, direttamente, tutte le potenzialità dello strumento, ed iniziare a testarlo. Heikki Seppala, project manager alla Laurea University, illustrava con pazienza, nonostante le numerose domande, le funzionalità: “ Il pannello di controllo raccoglie una panoramica dei vostri corsi, risultati e messaggi, mentre qui trovate il catalogo di tutti i corsi a cui potete iscrivervi. Nell’area dedicata alle discussioni potete prendere parte a quelle che vi interessano, oppure potete messaggiare singolarmente con gli altri utilizzatori. Nel vostro calendario saranno riassunte tutte le attività riguardanti i vostri corsi. Infine i voti: qui troverete quelli che avrete ottenuto, oppure se accedete come insegnante, potrete assegnarli ai vostri studenti.”

L’idea all’origine del progetto Fair Share è propriamente quella di creare uno strumento utile a rafforzare le conoscenze e competenze in particolare delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale, ma anche dei molteplici stakeholders con cui queste hanno a che fare: insegnanti, volontari, studenti, policy makers, simpatizzanti, pubblico generico. Per fare questo, si è creato un gruppo di lavoro variegato insieme ad AGICES e Monimbò, organizzazione equosolidale di Perugia e dintorni. Oltre alla Università Finlandese, un’altra realtà dal mondo accademico, l’Accademia per Imprenditori Sociali dell’Università di Liegi, che rappresenta uno spazio di scambio tra la

ricerca e l’imprenditoria sociale, ed organizza corsi e master di management per il terzo settore.

In oltre un Istituto di ricerca inglese, l’Istituto delle Relazioni Umane di Tavistock (THIR), che studia le dinamiche sociali, politiche, organizzative e pratiche nelle relazioni tra le organizzazioni, ed ha esperienza in varie aree tra cui l’educazione e la formazione, lo sviluppo locale, il welfare.

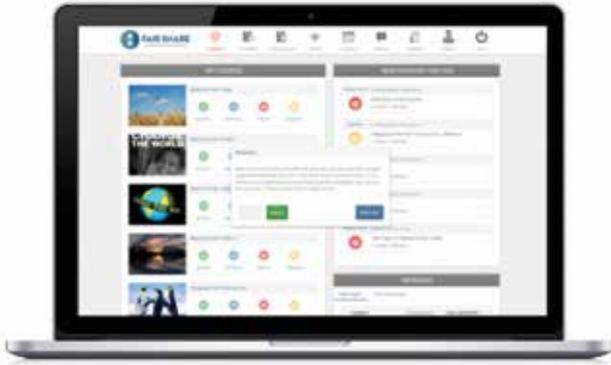
Infine la Confederazione Spagnola dei Centri di Educazione e Formazione (CECE), una rete nazionale di professionisti nell’educazione, dalla scuola materna al livello universitario, che conta più di 5000 centri e svolge attività di formazione, sviluppo tecnologico, internazionalizzazione, assistenza legale. Una volta creata la piattaforma e-learning, non restava che completarla con i contenuti utili, inserendo le lezioni, i materiali di approfondimento, i video, i test. Parallelamente al lavoro tecnico sulla piattaforma, infatti, è stata svolta una ricerca sulle strategie formative in atto e sui fabbisogni formativi più ampi, soprattutto dal punto di vista della gestione d’impresa, curata da AGICES, con il contributo dei suoi soci come campione, e degli operatori delle organizzazioni di commercio Equo e Solidale di tutta Europa, grazie alla collaborazione di WFTO Europa. L’analisi è partita dalla consultazione della letteratura accademica, non particolarmente sviluppata su questa tematica, ed è stata completata con i dati derivanti dai questionari online e dalle interviste di rappresentanti di così dette “best practices”, come il Fair Trade International Symposium, WFTO Asia, The House of Fair Trade, organizzazione svedese, e Ctm Altromercato. AGICES ha coordinato in oltre lo svolgimento di focus groups, ovvero dei gruppi di discussione composti da persone selezionate per la loro vicinanza al tema della ricerca, realizzati da tutti i partners nei loro paesi, Italia, Spagna, Belgio, Regno Unito, Finlandia.

L’intera ricerca sarà consultabile a breve sul sito del progetto (in inglese, [www.fairshareproject.eu](http://www.fairshareproject.eu))

A partire dai temi segnalati dal campione dell’analisi, si sono individuati gli argomenti per la creazione del primo programma di corsi, redatto dai partners del progetto sotto la regia dell’Accademia per Imprenditori Sociali belga, che verterà su due aree: la teoria del Commercio Equo e Solidale ed il management. Nella prima, i corsi saranno Introduzione al Commercio Equo e Solidale e posizionamento nel suo contesto, l’economia globale ed il commercio internazionale; La certificazione nel Commercio Equo e Solidale; Insegnare il Commercio Equo e Solidale a scuola. Nella seconda, Business plan e piano finanziario; Marketing e strategie commerciali efficaci; Comunicazione e campagne; Governance, lavoro di



archivio fair share



squadra, leadership e gestione delle risorse umane. I corsi si differenziano ovviamente rispetto ai target a cui sono indirizzati: i coordinatori delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale, lo staff, i volontari, i formatori, gli auditors per la certificazione, gli imprenditori sociali, gli studenti, i nuovi arrivati o neofiti.

Finalmente da Maggio 2015 è partita la prima fase di sperimentazioni internazionali per testare l'efficacia della piattaforma e dei corsi e-learning, che ha coinvolto 10 realtà del Commercio Equo Italiane ed alcune scuole. Presto questo strumento innovativo sarà a completa disposizione dei soci di AGICES non solo per i corsi già strutturati ma anche per accogliere programmi di formazione a cura di singole organizzazioni, su temi specifici e per i propri target di riferimento. Un'opportunità da cogliere al volo, come ha già fatto WFTO per il training degli auditors del suo nuovo Sistema di Garanzia. Un consiglio: tenersi aggiornati sul sito [www.fairshareproject.eu](http://www.fairshareproject.eu).

### Una partnership europea (di Michele Stella)

L'idea del progetto Fair Share nasce pensando alla necessità, da parte degli operatori del commercio equo, di migliorare sotto il profilo delle competenze professionali e della formazione e aggiornamento. Sappiamo che chi è impegnato nelle nostre organizzazioni lotta quotidianamente con problemi di scarsità di tempo e di risorse economiche. Per questo abbiamo pensato che una piattaforma web per la formazione a distanza, costruita su misura per le organizzazioni equosolidali, potesse essere uno strumento di aiuto concreto alla crescita del movimento. Abbiamo messo insieme una partnership europea formata da rappresentanti del Fair trade (Agices e Monimbò), Università e centri

di ricerca (Uniliegi, Laurea, Tavistock Institute), reti di scuole (CECE) capace di costruire un prodotto che rispondesse alle necessità delle nostre organizzazioni.

Il progetto è giunto circa a metà percorso e, ad oggi, abbiamo già sviluppato la piattaforma web e individuato i moduli formativi che, nella fase sperimentale, saranno disponibili per tutti. Stiamo ora perfezionando i contenuti di questi moduli e nei prossimi mesi avvieremo una sperimentazione che coinvolgerà sia botteghe del mondo, con i loro lavoratori, amministratori e volontari, sia il mondo della scuola e delle Università. Da questa fase di sperimentazione ci aspettiamo delle indicazioni che ci possano permettere di mettere a punto la piattaforma in modo da offrirla al sistema equosolidale italiano ed europeo come strumento di miglioramento continuo delle nostre competenze e capacità. ●



Il progetto Fair Share è un'iniziativa lanciata con il supporto del Lifelong Learning Programme della Commissione Europea. Sei organizzazioni hanno unito le forze

con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma e-learning internazionale dedicata a commercio equo ed imprenditoria: uno spazio con diverse modalità (web conferencing, video, aree di discussione, raccolte di documenti, corsi con contenuti teorici e quiz, campagne) che tutti potremo utilizzare, animandolo con i nostri contenuti. L'obiettivo è quello di supportare le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale contribuendo a rafforzare le abilità degli imprenditori sociali a gestire le loro attività e le competenze nelle dimensioni della propria identità, delle componenti economiche e sociali e della struttura organizzativa. <http://www.fairshareproject.eu/>

## The fair share project

Fair Share aims to create a tool to strengthen professional competence and knowledge of FT organisations, but also of the various stakeholders they deal with: teachers, volunteers, students, policy makers. Experts' organisations from the fields of social entrepreneurship, dynamics of organisations, education and engineering of internet-based systems, joined FT organisations in the European team that is building a versatile e-learning platform. A research conducted in 2014 on training needs and strategies of FT organisations – based on interviews with “best practices” representatives and focus groups discussions with relevant actors on the subject in different countries – has led to the defining of the first contents and training courses (a more general one on FT theory and a more specialized one on management). They will feed into the web platform that is already set for testing in 2015 by 10 Agices members and several schools. The hope of the project is that this may become a tool FT organisations can participate to and can put to use for own training initiatives.

## 10. Nulla di più grande: la World Fair Trade Week di Milano

La chiamiamo “settimana” ma sono stati dieci giorni. Intensissimi e ricchi, costituiscono il più grande evento di Commercio Equo e Solidale mai realizzato al mondo. Ecco la World Fair Trade Week 2015, a Milano a fine maggio: nella città di Expo, il movimento del fair trade internazionale si è dato appuntamento per dire la propria su diritti, giustizia, ambiente, sovranità. Un appuntamento da non perdere, dove protagonisti sono stati tutti quelli che -da decenni ormai- lavorano per un’economia e un mondo più giusti. Nel Nord come nel Sud del mondo: saranno infatti i produttori, provenienti da 30 Paesi, i veri “ospiti speciali” della Settimana organizzata dalla World Fair Trade Organization (wfto.com) e dall’Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale (AGICES, [www.equogarantito.org](http://www.equogarantito.org)). “Il Commercio Equo e Solidale -si legge nel “Manifesto” che spiega il senso della Settimana- è nato negli anni 60 per promuovere un sistema economico fondato su principi di giustizia -prezzi equi, migliori condizioni di lavoro, rapporti commerciali trasparenti- e permettere ai produttori del Sud del mondo economicamente emarginati di migliorare la loro vita e quella delle comunità. [...] Il focus della Settimana consisterà nel rendere visibile il senso profondo ed innovativo del Commercio Equo e Solidale, anche tramite la presenza in città di centinaia di agricoltori, produttori e piccole imprese da tutto il mondo. [...] La World Fair Trade Week e i suoi contenuti, sviluppati in 50 anni di esperienza in tutto il mondo dal movimento del Commercio Equo e Solidale, saranno rilevanti nel dibattito globale sulla produzione e la distribuzione del cibo che rischia però di non tenere in considerazione il punto di vista dei piccoli produttori e dell’economia solidale. Il concetto di “responsabilità” ha attraversato tutta la Settimana, rendendo visibile come le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale garantiscano l’eccellenza del prodotto, una filiera commerciale virtuosa e uno sviluppo che possa davvero “nutrire” il mondo”.



# WORLD FAIR TRADE WEEK

MILANO 2015

[WORLDFAIRTRADEWEEK.ORG](http://WORLDFAIRTRADEWEEK.ORG)

*you're invited!*

### **The World Fair Trade Week**

*The World Fair Trade Week organised in Milan in May 2015 by the World Fair Trade Organisation and Agices will be the biggest fair trade event that ever took place in the world. It will actually last 10 days and its goal will be that of putting the deep and innovative sense of Fair Trade policies at the centre of the Expo 2015 debate on rights, justice, environment and food sovereignty. Starting from the real key players in this debate - too often forgotten and excluded - who will be the true “special guests” of this FT Week: producers coming from over 30 different countries. They will gather to share ideas and needs with other FT organisations in the biennial WFTO Conference. But that will not be it! They will also animate collateral events in different spots of the City, which will put their products under the spotlight: Fair Cuisine, the “Milano Fair City” FT Fair and the Fair and Ethical Fashion Show. Responsibility and accountability will be the keywords of the whole Week, showing how FT organisations guarantee excellent product quality, a virtuous supply chain and a development that really can “feed the planet”!*





## MILANO FAIR CUISINE dal 16 al 31 maggio Ristoranti a Milano e non solo

Dalla padella alla pace: i ristoranti di Milano (e non solo) “più buoni” utilizzeranno prodotti nel Commercio Equo e Solidale nei loro menù in occasione della settimana mondiale. Raccontando le storie dei produttori.



## FAIR TRADE SYMPOSIUM dal 29 al 31 maggio, Politecnico Bovisa, via Durando, 10

Pensato per facilitare la relazione tra ricercatori, policy makers e practitioners che in tutto il mondo si occupano di commercio internazionale e di Fair Trade in particolare: tre giorni di seminari e plenarie.



## ASSEMBLEA AGICES - Equo Garantito 30 maggio Fabbrica del Vapore

L'assemblea della nostra organizzazione: un momento di incontro per i nostri soci all'interno di Milano Fair City, alla Fabbrica del Vapore. Un appuntamento aperto a tutti e molto partecipato.

# “Io vengo alla settimana perché...”

## **BRASIL SOCIAL CHIC, BRASILE**

Noi ci saremo per contribuire ad un mondo più giusto e solidale. Milano è un'opportunità unica per costruire relazioni e dare voce ai nostri produttori.

## **APTEC, PERÙ**

Prima ancora che “colleghi” o “clienti”, a Milano incontreremo soprattutto degli amici. Linfa, energia e nuove idee. Per un futuro migliore.

## **WOMENCRAFT, TANZANIA**

L'appuntamento milanese è una porta per l'Europa. Non solo per rendere più appetibili i nostri prodotti ma per condividere le nostre convinzioni.

## **ASHA HANDICRAFTS, INDIA**

Questo evento renderà il movimento più forte, specialmente contro povertà e miseria. Il nostro primo “prodotto” è la dignità, poi viene il resto.

## **NATURVEDA, INDIA**

La Milano Fair City è un momento importante per conoscere al meglio il movimento Fair Trade. Noi parteciperemo per incontrare esperienze diverse, anche molto lontane dalla nostra, e crescere.

## **UNDUGU, KENYA**

La concomitanza con Expo 2015 è un'occasione straordinaria per mostrare la forza del commercio equo: solidarietà, diritti, migliori condizioni di vita.

## **CRAFT-AID, MAURITIUS**

Il commercio equo contraddice le regole convenzionali del mercato: la Fiera a Milano è la dimostrazione di come è possibile produrre mettendo prima di tutto le persone e i loro diritti al centro. E noi ci saremo.

## **JATRA, BANGLADESH**

L'ecosistema è in pericolo. Gli ideali e le pratiche del commercio equo e solidale rappresentano gli anticorpi più efficaci. Ed è necessario farli conoscere a tutti.

## 8. La APP Equo Garantito

È arrivata  
EquoApp!



**EquoApp è una applicazione gratuita per smartphone, e tablet disponibile per Android e iOS**

Con **EquoApp**, la App di Equogarantito, troverete le botteghe Equogarantite e gli altri punti vendita che vendono i prodotti del Commercio Equo e Solidale in Italia e i ristoranti che utilizzano prodotti equi e solidali più vicini.

Potrete usufruire di sconti e promozioni

dedicate nella bottega della vostra città e non solo e rimanere sempre informati sulle novità, gli eventi e le attività in programma nel mondo del fair trade.

**Be fair&social:** partecipa con youtube, facebook, twitter, posta le foto degli eventi e delle Botteghe.

**SCARICA SUBITO DA**



## Lo Staff

---



**Eleonora Dal Zotto**

*Coordinatrice di AGICES*

eleonoradalzotto@agices.org



**Gaga Pignatelli**

*Responsabile Lobbying e Advocacy*

gagapignatelli@agices.org



**Ombretta Sparacino**

*Responsabile Comunicazione*

ombrettasparacino@agices.org



**Micol Arena**

*Responsabile Progetti*

micolarena@agices.org



**Stefano Toma**

*Responsabile Progetti*

stefanotoma@agices.org



**Laura Cunico**

*Responsabile Amministrazione*

amministrazione@agices.org



**Heidi Dal Tio**

*Responsabile Segreteria Soci*

soci@agices.org

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Alessandro Franceschini - Presidente

David Cambioli - Vice Presidente

Giorgio Dal Fiume - Consigliere

Gabriele Darpetti - Consigliere

Giampiero Girardi - Consigliere

Vittorio Leproux - Consigliere

Giovanni Paganuzzi - Consigliere

### IL COMITATO DI GESTIONE DEL REGISTRO

Paolo D'Alessandro

Laura Agnoletto

Enrico Avitabile

Letizia Cirillo

Marcella Ferretti

Germana Gambari

Licia Nicoli

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Maria Teresa Pecchini, Luca Gioelli, Giorgio Rossi

### SINDACI

Clementina Campi, Andrea Dal Pra, Yuri Gatto

“Il Commercio Equo e Solidale è un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l’ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l’educazione, l’informazione e l’azione politica.

Il Commercio Equo e Solidale è una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: dai produttori ai consumatori”

### Carta italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale



#### I soci importatori:



www.altraq.it



www.altromercato.it



www.equomercato.it



www.liberomondo.org



www.mondosolidale.it



www.4passi.org



www.raggioverde.com



www.associazioneram.it



www.ravinala.org



www.shadhilly.com



www.vagamondi.net

[www.equogarantito.org](http://www.equogarantito.org)

**Sede Legale:** Via Arezzo, 6 • 00161 Roma • [info@equogarantito.org](mailto:info@equogarantito.org)

**Sede Operativa:** Via della Chimica, 29 36031 Dueville (VI) • [soci@agices.org](mailto:soci@agices.org)